Anno XLII | Mercoledì 3 giugno 1908 | Conto corrente con la posta | N. 131

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

ABBONAMENTO ESTIVO al « Giornale di Udine »

Onde favorire i nostri amici lettori che si recano in campagna, abbiamo aperto *uno speciale abbonamento estivo* da oggi al 30 settembre per sole L. **4.** - Inviare richiesta con cartolina vaglia alla nostra Amministrazione, via Savorgnana 11.

Felice paese!

Non bisogna dirlo troppo forte, per paura della iettatura, ma è certo che l'Italia è un paese felice. Ottimo sistema nervoso, perfetto equilibrio morale, superiore disdegno degli affanni pubblici, ne fanno la terra promessa della igiene morale, politica e fisica, tanto che se si venisse a risapere fioriremmo col dover subire un volo di vere cavallette sassoni o americane, che verrebbero a naturalizzarsi italiane per viver bene, nella pace della coscienza pubblica.

Le prove? Sarebbe meglio che mi credeste sulla parola. Nondimeno, vi citerò due esempi soli: nel parmense vi è un colossale esperimento di guerra civile, un urto formidabile di due classi, che tentano di sopraffarsi a vicenda, e che intanto uccidono d'accordo la prosperità della loro regione. La più grossa pianura, le bestie più feconde, i più pingui raccolti decadono nell'abbandono, mentre un conflitto di rancori esplosivi eccita ogni giorno peggio gli animi. Ed è uno. Nelle Puglie non si sta troppo meglio. Contadini e proprietari sono in reciproco atteggiamento di minaccia e di violenza, e forse gli scioperi non sono lontani, e, nella attesa, le due parti si fanno il maggior numero possibile di dispetti e di provocazioni reciproche. E mi arresto, nella enumerazione degli esempi.

Ebbene, in qualunque altro paese queste convulsioni regionali, queste asprezze di contese civili, queste sospensioni della concordia tra classi numerosissime, provocherebbero dibattiti, agitazioni, inquietudini delle folle, sollecito intervento di partiti, polemiche tra uomini politici, studii fra competenti, dimostrazioni nelle vie, eloquenza nelle Camere, il diavolo che li porti tra i giornali... In Italia niente... Ciascuno continua a procedere per la propria via, e se il vicino brucia in una scatola di petrolio è affar suo, e la cosa non riguarda che i suoi morti e i suoi eredi. Felice paese! Se una capanna barcolla in una scossetta di terremoto, se un filodrammatico uccide una donna, se un prete violenta un sacrestano, se un deputato di sinistra qualifica delinquente un deputato di destra, — siccome tutto ciò è piccolo ma spettacoloso, indifferente ma divertente. — il pubblico di tutto lo Stato si interessa, si appassiona, applaude, fischia; i giornali dedicano quattro colonne e quintali di titoli all'avvenimento, e brividi di commozioni agitatrici percorrono la schiena delle moltitudini.

Se i contadini del parmense muoiono di sciopero e di fame, se l'industria agraria di quella regione declina, se pericoli di conflitti gravi pendono sui campi di Puglia, tutto ciò non riguarda che il Governo: la nazione non ha nulla da vederci, i deputati neppure, e il pubblico tanto meno. Felice paese! nel quale non si hanno occhi ed orecchie che per la *curiosità*, per la patologia psicologica; per la morbosità in azione. Tutto il resto, se è interesse grave, affar serio, pericolo pubblico effettivo, è noioso e le moltitudini se ne disinteressano. Felice paese. *Hamlet*

Alla Camera
Le delizie degli scioperi
Le fermate a piacere dei treni

Roma, 2. — Presiede Marcora.

Facta risponde ad una interrogazione dell'on. Cardani ed altre di Pistoia Faelli e Cimati circa i fatti diretti contro la libertà di circolazione dei treni e la libertà personale dei viaggiatori. Espone che un treno diretto a Parma giunto in prossimità di Brescia fu fermato da un numeroso gruppo di operai per vedere se ve ne fossero di quelli diretti a sostituire gli scioperanti nel parmense. Lo stesso avvenne per altro treno diretto a Parma recante 200 lavoratori che fu fermato a Casalmaggiore ove i lavoratori impauriti dovettero rinunziare a proseguire il viaggio. Non gli consta di fatti consimili avvenuti a Pontremoli ed assumerà sollecite informazioni.

Afferma che tali deplorevoli atti costituiscono attentati contro la circolazione dei treni e contro la libertà di lavoro. Si tratta dunque di veri e propri reati che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria alla quale si spetta procedere. Sono state impartite severe istruzioni alle autorità politiche perchè tali atti non abbiano a ripetersi per l'avvenire.

Cardani protesta contro le autorità per tali fatti. Oltre alla responsabilità di coloro che saranno accertati dalla autorità giudiziaria accenna a quella degli istigatori di tali eccessi i quali rimarranno impuniti. Non meno grave è la responsabilità delle autorità politiche che non seppero provvedere e si augura una maggiore oculatezza ed energia per il futuro.

Pistoia prende atto dei propositi annunciati dal Governo. Circa i fatti di Casalmaggiore avverte che quel sottoprefetto fu informato troppo tardi perchè potesse provvedere; sarebbe dunque colpevole di negligenza l'autorità politica del luogo donde partì il treno che portava i 200 lavoratori. Nota pure che il treno avrebbe dovuto essere scortato ed afferma che anche l'autorità di pubblica sicurezza di Colorno avrebbe con maggiore oculatezza ed energia potuto evitare che il treno a Casalmaggiore fosse arrestato.

Faelli proclama barbari e incivili gli attentati commessi a Brescia e a Casalmaggiore. Afferma che siffatte violenze sono rese possibili dall'acquiescenza degli agenti ferroviari che fermano i treni e giungono persino ad arringare i lavoratori. Invoca contro di essi la giusta severità del Governo.

Cimati si compiace che il sottosegretario di Stato non abbia confermato la notizia di fatti di tal genere avvenuti in Pontremoli. Confida che una tale notizia recata da alcuni giornali sia assolutamente destituita di fondamento affermando che la città di Pontremoli ha vivo e saldo il culto ed il rispetto per la libertà.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

In memoria di Giuseppe Garibaldi
A Caprera

La Maddalena, 2. — Per l'anniversario della morte dell'eroe nazionale stamane alle ore 7, si è formato in piazza Garibaldi un corteo composto della rappresentanza municipale, dei sodalizi, degli insegnanti e della scolaresca con vessilli.

Il corteo, preceduto dalla musica comunale che suonava l'inno di Garibaldi e di Mameli, si è diretto verso l'isola di Caprera e alle 8.30 ha sostato innanzi alla bianca casa dell'Eroe ove Francesca e Clelia Garibaldi hanno ricevuto le rappresentanze e le autorità fra cui era anche l'ammiraglio Bianco con tutto lo Stato Maggiore e l'equipaggio della nave scuola *Flavio Gioia*.

Poco dopo il sindaco Alibertini, pronunciando patriottiche parole, deponeva una corona sulla tomba di Garibaldi, che già Clelia e Francesca avevano inghirlandata di fiori.

In Campidoglio
Per la commemorazione popolare

Roma 2. — La Giunta comunale ha deposto stamane una corona d'alloro con bacche dorate sul busto dell'Eroe nella sala del Consiglio in Campidoglio. Erano presenti il sindaco Nathan, quasi tutti gli assessori, il senatore Cavalli e i rappresentanti di varie associazioni politiche. Anche i reduci dalle patrie battaglie hanno deposta una palma in bronzo con targa e iscrizione sul busto di Garibaldi.

Il sindaco Nathan ha commemorato l'Eroe con brevi e patriottiche parole. Egli ha detto: « Fu luce di progresso e patriottismo e di civiltà l'Eroe dei due mondi e quando quella luce si spense, l'umanità fu in lutto. Roma in questo giorno di lutto nazionale depose sotto il suo monumento una corona, ch'è espressione del suo dolore e delle sue speranze ».

Le associazioni popolari hanno deliberato di commemorare l'anniversario domenica invece che oggi. Le associazioni si aduneranno nel pomeriggio in Campidoglio per recarsi al Gianicolo.

Hanno aderito numerose associazioni del Lazio.

NELLE ALTRE CITTA'

Roma, 2. — In tutte le città d'Italia fu commemorato il Generale Garibaldi, con conferenze, discorsi, pubblicazioni. A Padova parlò Fradeletto, suscitando entusiasmo.

La prossima infornata

Roma, 1. — Nel Consiglio dei Ministri che avrà luogo domani verranno definitivamente stabiliti i nomi da proporre al Re per la nomina a senatore. Le nomine verranno certamente fatte per il giorno dello Statuto e saranno una trentina.

Dei deputati in attività ne sarà nominato uno solo: il vecchio collega nostro Lazzaro.

Lo sciopero è stazionario
Tutti cantano vittoria

Parma, 2. — L'*Internazionale*, organo della Camera del lavoro, afferma che il proletariato parmense è sulla via della vittoria. « Tra i proprietari — scrive il Bollettino della Camera — va serpeggiando il più vivo malcontento per le delusioni patite. Tutte le promesse agrarie sono finite nel nulla. Malediscono oggi la causa di tanto male, che avrebbero potuto eliminare fin da principio se essi non avessero aderito ecc. ecc.

L'*Internazionale* prosegue affermando che nelle campagne c'è ancora lo stesso entusiasmo dei primi giorni. Dice che la minaccia dello sfratto non spaventa più e conclude: questo fantoccio di paglia imbottito dall'Agraria per spaventare i leghisti è stato spogliato è bruciato: di esso non è rimasto che un cumolo di cenere nerastra.

E' quasi superfluo rilevare che la *Gazzetta* di Parma dice tutto il contrario.

« A calcoli fatti essa dice, tra quei contadini, i quali, ad onta delle pressioni e delle minaccie leghiste, non hanno mai scioperato; tra quelli — e sono già alcune migliaia — che si sono staccati dalle leghe ed hanno ripreso il lavoro, tra i liberi lavoratori che sono qui venuti e quelli che verranno tra poco, l'Agraria calcola che la mietitura si compirà.

« Del resto — conclude la *Gazzetta* — di che si preoccupa l'*Internazionale?* I proprietari erano già fermamente decisi a lasciare andar il tutto. Salvassero, quindi, la metà dei prodotti, non potrebbero a meno di dichiararsene contentoni! »

L'ordine regna a Samos

Samos, 2. — L'ordine è ristabilito e la tranquillità è ritornata intera nell'Isola. I ribelli sono partiti per la Grecia.

NOTIZIE INTERESSANTI
sull'aumento di lista civile chiesto dall'imperatore Guglielmo

La notizia è stata smentita, ma pare che si tratti di una smentita senza valore.

Infatti Vico Mantegazza scrive nella *Nazione*: « Guglielmo II, tal quale come.. un modesto impiegato del bello italo regno, si è accorto che col rincaro della vita — è la frase consacrata — non può più andare avanti. E ha chiesto egli pure un aumento di stipendio. Mai come Imperatore, ma come re di Prussia.

Poichè mentre si acconcia a fare l'Imperatore per poco o niente, desidera di avere un buon stipendio come Re. In questi giorni, il gran maresciallo della Corte di Sua Maestà... il Re Guglielmo ha continui colloqui col ministro dell'Interno, per arrivare appunto a stabilire la cifra di questo aumento. Il Re di Prussia ha ora una lista civile di marchi 15,719,226 (chi sa perchè non una cifra rotonda?) e vorrebbe farsela portare a 17. Notate bene che anche la cifra attuale è già quasi il doppio di quella che riceveva suo nonno Guglielmo I.

Si tratta di presentare la cosa in modo che non susciti commenti malevoli e possa essere approvata con una certa facilità. Si è pensato, a quanto pare, di domandare l'aumento, dicendo che questo aumento è necessario per potere alzare un po' le paghe e gli stipendi del basso personale di Corte. Presentata a questo modo la proposta si spera debba incontrare minore opposizione da parte dei socialisti. I quali han però già cominciato ad osservare che, se mai, volendo proprio giustificare a questo modo la sua domanda, l'Imperatore avrebbe dovuto incominciare dal fare questo aumento senza aspettare la legge.

La proposta passerà, ma non capita certo in un buon momento in mezzo agli scandali nei quali sono coinvolti alcuni amici dell'Imperatore e, specialmente, l'Eulenburg col quale visse per tanti anni in una intimità, che a nessun altri concesse mai. La proposta passerà. Guglielmo riuscirà anche lui a farsi aumentare lo stipendio; ma non credo le cose andranno liscie. Tanto che, giorni sono, era corsa voce volesse far rimandare ad epoca più opportuna la domanda di questo nuovo credito. La Corte, gli amici dell'Imperatore, in questo momento vivono in ansia.

Data l'amicizia intima dalla quale erano legati, chi sa quante lettere dell'Imperatore deve avere in mano l'Eulenburg, che, prudentemente, ha fatto mettere al sicuro le sue carte. Vivono un po' tutti sotto questo incubo, pensando alla possibilità che vengano fuori le lettere nelle quali, molto probabilmente, con l'impulsività che gli è propria, chi sa che giudizi vi sono anche sulle persone, forse sui Sovrani. Poichè non bisogna dimenticare che l'Eulenburg è stato per dieci anni ambasciatore a Vienna, e che, oltre alla corrispondenza personale, è certamente in mano sua una voluminosa corrispondenza politica dell'Imperatore.

Giornale di Udine (12)

Bianca e Maria-Rosa
Romanzo storico del secolo XIV
(dal francese di U.)

— Lo credete? Credete che riesca a trascinarlo dove l'ha giurato e di immolarlo?

— Non ne dubito nemmeno. Notizie certissime mi assicurano che il giovane conte s'è preso per Enrico Wilmar della più sincera affezione... ne ha fatto il suo compagno d'arme, hanno combattuto insieme. Pareva anzi che Enrico lo ricambiasse con pari affetto...

— E se lo ama, lo potrà uccidere?

— Ed il giuramento? Non sapete che cos'è un giuramento in bocca ad Enrico Wilmar? Cadesse il mondo, egli lo manterrebbe.

— Ah, questo è atroce, è atroce tutto questo! lo sono pieno di stupore e di onore.

— Sentite; la settimana santa è prossima; il principe ed Enrico sono già andati a Boulogne dove li aspettava un vascello. Presto partiranno.....

— Per dove?

— Per Ostenda.

— Oh, mi restano ancora degli amici su cui posso contare.... Bisogna salvare il principe... o morire con lui e per lui.

— Bene. Venite a trovarmi a domani a sera.

— Dove?

— Alla casa di Everghem.

— Avete qualche progetto?

— Si.

— Salveremo il nostro Luigi, Annina?

— Si, se Dio ci proteggerà.

CAP. V

Giacomo Arvelle aveva dato commiato agli ambasciatori delle diverse potenze, coi quali aveva tenuto lunghe conferenze, ed era rimasto solo coll'ambasciatore inglese. Questi era la sua guida ed il suo appoggio. La rivoluzione si sentiva di già impicciolire di forza nel vuoto delle sue credenze.

Giacomo, mano possente per la distruzione, aveva paura delle rovine che aveva ammonticchiate e non era più nè di dentro nè di fuori come al principio della sua elevazione; così sciogliervansi tutti i suoi prestigi.

Lo stesso partito che lo aveva sollevato, gli scavava la fossa per seppellirlo, e quella stessa fazione che avrebbe potuto consolidarlo al potere, ribellavasi al suo dominio, presso tutti i partiti adesso appariva un traditore ed uno scellerato.

Il suo governo, che per sostenersi, avrebbe avuto bisogno d'ordine, d'equità, di giustizia, non poteva, senza rischiar d'essere con se stesso in contraddizione ricorrere per la salute dello Stato, a queste eterne basi della società umana.

Non gli restava che un mezzo di aiuto, di darsi in braccio, cioè arditamente, al dispotismo, di affrontare tutto, per non soggiacere a nulla, e di non credere a nulla che alla forza... quindi egli stendeva il suo tirannico potere con una ferma sicurezza.

Aveva diviso lo Stato in comandi militari; si erano stabiliti governatori nelle principali città del regno, ed ognuno di questi obbediva al Capo. Egli fulminava punizioni sopra tutti i delitti di ribellione al potere, sforzandosi di dimenticare, che poco tempo innanzi egli aveva proclamato essere l'insorgere contro il principe uno slancio sublime, un sacro diritto.

Per lui non doveva essere sublime slancio, ma delitto.

E così profonde e nere prigioni chiudevano vittime numerose.

Ad una sola sua parola cadevano le teste; ma le sociali amputazioni non ravvivano, non risanano le morte carni d'una Nazione. La Fiandra cadeva d'obbrobrio in obbrobrio, e di sciagura in sciagura.

Giacomo si credeva grande per eventi felici, ed invece non lo erache per contaminazioni. I principali cittadini, inquieti, sdegnata la nobiltà, gli operai agitati, progettevano nuovi sconvolgimenti.

Quando un paese si è lanciato una volta nel vortice delle rivoluzioni: Avanti! gli grida il genio malefico della vendetta: — avanti! tu l'hai voluto! avanti ancora! e l'infelice paese, precipitato d'abisso in abisso, senza poter rallentare il suo corso, si dibatte alla parola d'ordine infernale: Avanti!

Giacomo Arvelle, vincitore delle sommosse, fidava di saldare il suo potere, ottenendo per suo figlio Federico la mano di qualche principessa reale.

Aveva di già fatta qualche proposta, ma non gli arrivavano per risposta che insulti.

Ma la Gran Bretagna, tanto astuta nella sua politica, quanto ambiziosa ne' suoi progetti, misurava lo stato d'Arvelle e pensava di profittarne.

Aveva calcolato che questo miserabile strumento di disorganizzazione le poter giovare ne' suoi disegni malevoli contro la Francia. E faceva conto d'annientarlo e di cingersi anche di quella corona.

— E' duopo, diceva l'ambasciatore inglese, è duopo che il vostro soffio di re eccití una violenta tempesta alle sponde della Senna, perchè a Parigi vi avvenga un naufragio. Vi sono dei venti che fanno crollare dei troni.

Giacomo sorrideva.

— La Francia vi dichiara la guerra, proseguiva la volpe britanna. La stolida corre alla sua rovina, impugnando le armi per il principe Luigi. La città di Gand non vuol più principi decaduti. L'Inghilterra interverrà alla lotta, col re stesso alla testa delle sue armate.

Giacomo esultava.

Usciva l'ambasciatore dal palazzo di Arvelle, quando Annina vi si presentava.

Il capo del popolo, ora rimasto quasi solo, vedendo la nobildonna, si studiò di mascherare il profondo odio che le portava, ed il segreto terrore ch'ella gli cagionava, con lusinghe menzognere, e con voce che cercava di rendere carezzevole mentr'era minacciosa.

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

Inviando L. 4 alla nostra Amministrazione si riceverà il *Giornale di Udine* da oggi al 30 settembre.

Da PORDENONE
A PALAZZO

Un nostro amico ci scrive:

Fu detto e ripetuto in mille e mille contingenze diverse che a Pordenone l'apatia regna sovrana in seno ad ogni istituzione; è verità innegabile codesta nella sua dura realtà!

Per l'apatia di persone serie, amanti solo del «quieto vivere» vediamo trascurati i pubblici interessi ai quali si preferiscono sovente biasimevoli personalità, vediamo lanciato il nostro bilancio nell'alea di lussuose e quasi inutili imprese edilizie eseguite senza economia di denaro, senza rispetto alcuno per l'incolumità pubblica, pei bisogni del traffico. Vediamo una rappresentanza comunale sbizzarrirsi in beghe personali nelle varie interminabili sedute consigliari alle quali il pubblico presenzia non già per sentir discussi i vitali interessi del paese che pei consiglieri son poca cosa, ma bensì per divertirsi alle lepide chiacchierate di oratori più o meno improvvisati, che giuocano a trascinar sul terreno dell'equivoco questioni che l'interesse pubblico reclama risolte. Vediamo progetti e bilanci combattuti nei dettagli e approvati poi nel complesso, là dove bigliettoni da mille, sudata fatica dei contribuenti, non domandano che d'essere spesi, e male! Nel fine, l'accordo non manca: quando si tratta di spender molto, pur avendo dichiarato che la spesa è sproporzionata al vantaggio che si attende, pur essendo convinti che son denari gettati in un vortice immenso, la spesa la si approva. Bisogna fare e far vedere che si fa qualcosa, non importa a costo di chissà quanti sacrifizi!

E al popolo, al povero contribuente cui si son mostrati, come specchietti d'allodole, i bei progetti e gli intendimenti umanitari de' quali s'ammantarono i candidati per raggiungere gli scanni a Palazzo, al povero contribuente non resta che.... pazientare. La sua voce, è vero, di tratto in tratto ha un'eco in Consiglio ma è tosto ammansata da vaghe assicurazioni o, se più insistente, coperta dal chiasso del consesso nonchè della *claque*.

Ai poveri contribuenti, ora che è giunto il momento delle elezioni parziali per la rinnovazione del terzo dei consiglieri, non resta che un'energica esclamazione: Basta! La dev'esser finita la lunga serie di incalcolabili danni, di pr senti e future angherie che attendono i contribuenti! Bisogna scuotersi! Fin qui il confortante gesto degli elettori, cui la legge ha messo in mano un mezzo di indiscutibile effetto...

Basta veramente? E qui un senso di amaro sconforto ci invade, poichè il partito liberale che vanta nel suo seno persone animate da sani principii politici e di savia e retta amministrazione, persone che, volendo, sono in grado di affrontare e risolvere ogni difficile problema affacciantesi nella vita cittadina, oneste persone se ne disinteressano affatto. E' biasimevole (è duro il dirlo) che coloro, nelle cui mani, nella cui giovanile energia una industre e laboriosa città potrebbe riporre, tranquilla, le proprie aspirazioni, gli alti ideali, si tengano in disparte ignare quasi del lento dissolversi d'un partito la cui attività tanti vantaggi apporterebbe al comune! *M.*

Da CIVIDALE
Per la commemoraz. di G. Carducci

Ci scrivono in data odierna:

Il Comitato cividalese della «Dante Alighieri» ha diramato a tutte le autorità e rappresentanze cittadine, la seguente circolare:

Il Comitato Cividalese della «Dante Alighieri» stimando patrio dovere il rievocare in questa storica terra il grande spirito di Giosuè Carducci, diede opera a che una solenne commemorazione raccogliesse tutti i Cividalesi nel nome del grande Poeta.

La gentilezza del professore Segre del nostro Collegio Nazionale porge ora il modo di soddisfare a tal voto e perciò colla più alta compiacenza abbiamo l'onore di invitare al discorso commemorativo che l'egregio oratore terrà nella Sala del «Friuli» la sera di sabato 6 giugno cor. ad ore 9.

Per il Comitato del a D. A.
Il Presidente
Leicht

Da S. VITO al Tagliamento
Ancora l'incendio — Furto — Triste ricordo

Ci scrivono in data 2:

Si ripete con insistenza la voce che la causa dell'incendio sia dolosa. E tale voce è suffragata dal fatto che il fuoco si sviluppò dapprincipio nel porcile, il quale è posto, o meglio, era posto, sotto una tettoia, nel cortile vale a dire, in luogo aperto.

Ma di ciò si occuperà chi di dovere.

**

Mentre durante l'incendio si sgombravano le abitazioni, qualche individuo s'appropriò L. 50 in biglietti di banca, avvolti in una cambiale e di proprietà di certa Maria Bisaio, che li custodiva in un armadio.

**

Fu in questa stessa casa Deotto, ora distrutta dal fuoco, che l'anno scorso, nella sera della sagra della Madonna di Rosa la vecchia Francescato e una di lei nipote morirono in seguito alla caduta di un lume a petrolio.

Da OSOPPO
Un muratore che s'impicca

Ci scrivono in data 2:

Domenica mattina il muratore Domenico Rosso, detto Peres, partì da casa dicendo che andava a Gemona a comperare un'armenta.

La moglie essendochè a sera avanzata non era ancora ritornato, si mise in pensiero e pregò i cognati di andare a cercarlo.

Non lo trovarono in nessun posto. Uno dei fratelli del Rosso però andò in un campo poco distante, e vide (triste spettacolo!) il cadavere del loro caro appeso ad un gelso!

Furono subito avvertite le autorità e sul luogo si recarono il Pretore di Gemona, Cavarzerani, col cancelliere e il maresciallo dei carabinieri.

Pare che fra le cause del suicidio stiano nel fatto che la moglie del Peres è ammalata di mente ed il figlio, malgrado il parere avverso del Del Rosso, volle unirsi in matrimonio con una tedesca.

Il ladro matricolato di cavalli friulani
scoperto e arrestato a Trieste

Leggiamo nel *Piccolo* di stamane:

Circa un anno fa a un contadino benestante di Savogna, provincia di Udine, fu rubato un cavallo che, insieme a parecchi altri, teneva nella stalla.

Del furto furono avvertiti alcune ore dopo i carabinieri, ma non si potè venir a capo di nulla.

A questo furto successe una serie lunghissima di sparizioni consimili in quei dintorni. Quasi ogni settimana in un paese o l'altro spariva qualche cavallo, ma il ladro che doveva essere scaltrissimo riusciva sempre a fuggire.

Nei giorni scorsi, al signor Antonio Monis di San Giorgio al Tagliamento (?) fu rubata una carrozza e due cavalli che aveva lasciato momentaneamente nel cortile di una casa. Il derubato partecipò la cosa ai carabinieri, ma poi egli stesso si occupò della faccenda e riuscì a scoprire che il ladro si era diretto verso il confine austriaco. Senza porre tempo in mezzo, il signor Monis si recò a Gorizia, e non avendo trovato il fuggitivo si recò immediatamente a Monfalcone.

Colà riuscì a trovare la carrozza, uno dei due cavalli ed i finimenti di entrambi che il ladro aveva già venduto ad un negoziante del luogo. Dallo stesso compratore il signor Monis apprese che lo sconosciuto era partito per Trieste e vi venne egli pure. Appena giunto, comunicò la cosa alla polizia dando i connotati del ladro fornitigli dal compratore di Monfalcone. Secondo quest'ultimo colui che gli aveva venduto la carrozza ed i cavalli doveva essere un saltimbanco, uomo sulla quarantina alto e robusto.

Di rintracciare il ladro s'incaricò l'ispettore degli agenti Carlo Titz, il quale ventiquattro ore dopo, riuscì ad agguantare il saltimbanco e a ricuperare il secondo cavallo. Il tizio si qualificò per Claudio Contarini, da Pesaro; poi, dimenticando la dichiarazione fatta, disse di chiamarsi Francesco Laforet, da Torino, di essere atleta e negò di essere l'autore del furto. L'autorità, però, ha la quasi certezza che il briccone sia l'autore di tutti i furti di cavalli commessi nel Friulano negli ultimi tempi.

Massime e pensieri

Il mio collaboratore d'un giornale è il pubblico.

**

Se non avete il telefono, scrivete. E' sempre una soddisfazione vedere stampato ciò che si crede debba interessare (e quasi sempre interessa) il pubblico direttamente.

**

Tenetevi in relazione continua col giornale: essa, prima o poi, in questa o in quella forma, finirà per giovarvi.

**

Non pretendete che un giornale serio, per vendere qualche diecina di copie di più, faccia la speculazione del pettegolezzo. Ricordatevi del motto latino: *qui gladio ferit, gladio perit.*

**

Quasi sempre i giornali pettegoli e servitori di passioni private finiscono per crearsi un ambiente di antipatie e, per naturale reazione, trovano nel pubblico molti che sparlano di loro e anche dei loro amici.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Con sole Lire 4 si può avere il *Giornale di Udine* da oggi al 30 settembre.

LA RIVISTA DELLO STATUTO

Ecco l'ordine del giorno, emanato questa mattina da S. E. il generale Toselli Lazzarini, comandante del nostro Presidio:

Domenica 7 giugno ricorrendo la festa nazionale dello Statuto passerò in rivista le truppe del Presidio alle ore 9 nel Giardino pubblico - Piazza Umberto Primo.

Per detta ora le truppe al comando del colonnello Pirozzi cav. Nicola si troveranno schierate in linea sullo stradone che circoscrive la rotonda del Giardino.

Il plotone dei reali carabinieri e il plotone delle regie guardie di finanza, comandato da un ufficiale, si collocheranno alla destra del 79° regg. fant.

Il 79° regg. fant. su due battaglioni (4 compagnie su due plotoni) sarà addossato alla collina del castello colla fronte N. E. e colla destra a 20 passi dalla pesa pubblica.

Il reggimento cavallegg. «Vicenza» (24°) su tre squadroni a tre plotoni ciascuno, si disporrà a sinistra del 79° fant. fronte S. E. e colla destra allo sbocco di via Portanuova, lasciando però un conveniente intervallo per il transito del pubblico. I plotoni dovranno essere non meno di dodici file ciascuno.

Lo sfilamento avrà luogo per plotoni guida a sinistra, ed il sottoscritto si collocherà alla periferia del Giardino di fronte al Castello.

La cavalleria prima sfilerà al passo e dopo al galoppo.

Tutti gli ufficiali montati, non sotto le armi, per le ore 8 1/2 si troveranno alla caserma Girolamo Savorgnan per mettersi al seguito del sottoscritto.

Gli ufficiali a piedi non sotto le armi e quelli in congedo agli ordini dell'ufficiale più elevato in grado o più anziano, durante la rivista si collocheranno a destra del plotone delle r. guardie di finanza e durante lo sfilamento a sinistra del sottoscritto.

Il signor comandante la Divisione dei reali carabinieri disporrà perchè siano tenuti sgombri i viali dove avranno luogo la rivista, lo sfilamento e gli ammassamenti.

Disporrà inoltre che due carabinieri a cavallo alle ore 8 e mezza si trovino alla Caserma Girolamo Savorgnan per porsi al mio seguito.

Dopo lo sfilamento le truppe per rendere gli onori si disporranno nel lato S. E. del Giardino fronte N. O.; il plotone delle r. Guardie di finanza ed il 1° battaglione del 79° in linea coi plotoni su quattro righe ben addossati alle case colla sinistra allo spigolo sinistro di esse, il 2° battaglione in linea di colonne nello spazio che trovasi davanti le carceri, la cavalleria a sinistra del 79° fant. lungo il lato Est del Giardino.

Deputazione provinciale
Dimissioni ritirate

Ieri ebbe luogo la solita seduta della Deputazione del primo martedì del mese.

Prima di tutto venne discussa la questione delle dimissioni e fu deliberato a voti unanimi di non insistere dopo la splendida prova di fiducia avuta dal Consiglio provinciale.

Le altre deliberazioni

— Approvò i verbali di componimento amichevole per le espropriazioni dipendenti dalla costruzioni delle strade d'accesso al nuovo ponte sul Meduna lungo la strada prov. Maestra d'Italia.

— Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Fabiletti Giacinto di Milano assuntrice della costruzione di un Forno gemello nel Manicomio prov. di Udine.

— Si pronunciò favorevolmente sulla domanda della Società Friulana di elettricità diretta ad ottenere la concessione di derivare dal torrente Torre in Comune di Tarcento a m. 35 a valle del ponte del paese, litri 1600 d'acqua per ricavare una forza di 64 cavalli dinamici nominali da utilizzarsi per scopo industriale.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Espresse parere favorevole sulla proposta della Commissione consultiva per la pesca circa l'autorizzazione da impartirsi con decreto reale al Ministero di Agricoltura di dare in via di esperimento licenze speciali per la pesca con reti a stasisco tirate da barche a vapore ed altro motore.

— Assunse a carico della Provincia il quinto della spesa di L. 4400: cioè L. 880: occorrente su l'applicazione di una rete metallica di chiusura del Campo di Tiro a segno di Udine nella parte non circoscritta da muro, essendo per tal modo portata la spesa complessiva per la trasformazione del detto Campo di Tiro, giusta i progetti a L. 37700: di un quinto — L. 7540 — a carico della Provincia. (*Continua*)

Grandi manovre di cavalleria nel Veneto
Il Conte di Torino prenderà alloggio a Udine

Ci scrivono da Padova:

Da fonte bene informata è imminente, da parte del Ministero della Guerra, la pubblicazione del programma per le manovre di quest'anno.

Oltre a quelle annunciate e che si svolgeranno principalmente in territorio di Vicenza, avremo nel Veneto le grandi manovre di cavalleria cui parteciperanno ben otto reggimenti.

L'azione si svolgerà principalmente verso il Tagliamento e S. A. R. il conte di Torino comanderà il partito azzurro, cioè il «partito invasore».

Le grandi manovre di cavalleria avranno una durata complessiva di oltre 15 giorni.

Secondo le nostre informazioni, il conte di Torino prenderà alloggio ad Udine.

Le manovre coi quadri

Sono state iniziate ieri, come negli altri anni, le manovre coi quadri anche nel Friuli. Il tenente generale Ponza di San Martino, comandante del Corpo d'Armata, il tenente generale Vacquer-Paderi comandante la Divisione di Bologna, il ten. gen. Grandi della divisione di Ravenna i maggiori generali Ricci e Morandi comandanti di Brigata con gran numero di ufficiali discesero l'altra sera a Casarsa, dove fu stabilito il quartier generale.

I generali alloggiano al *Leon d'oro*. Ieri mattina alle 3 è partito da Udine il reggimento cavalleggeri «Vicenza» col comandante colonnello Pirozzi e si è recato a Casarsa ove fu passato in rivista da S. E. il generale Ponza di San Martino. Le truppe tornarono in ottima condizione a Udine intorno al mezzogiorno per la strada provinciale.

Lavori ferroviari

La Direzione delle ferrovie dello Stato ha stabilito di impiegare la somma di due milioni circa per l'ampliamento delle stazioni sulla linea Treviso-Conegliano e per la costruzione di un secondo binario fra Conegliano e Udine.

L'accademia internazionale di scherma

S'è già formato anche per questa accademia, organizzata a scopo di beneficenza dalla Società di Ginnastica e scherma, un ambiente largamente simpatico: ed è certo che il fiore della cittadinanza assisterà alla gara gara cavalleresca. E diciamo a proposito cavalleresca perchè l'accademia di scherma non è un torneo di tiratori che ambiscono a conquistare un premio, ma una contesa d'armi, nobile, elevata, allo scopo di estrinsecare le qualità della propria arte e la bontà della propria scuola. E' la forza e l'eleganza che primeggiano nelle accademie: e le premiazioni, date come ricordo, non possono creare disappunti: si è in piena cavalleria e nessuno vuole essere vinto in cortesia.

L'accademia assegnerà due grandi medaglie d'oro: una del Re e un'altra del Ministero della guerra.

Vi sono due altre artistiche medaglie d'oro, una delle gentili signore Patronesse della Colonia Alpina, l'altra del Generale comm. Sante Giacomelli. In fine a tutti indistintamente gli schermitori, ospiti della nostra città, sarà assegnata dalla Società di Ginnastica e Scherma una medaglia d'oro ricordo.

Domani pubblicheremo l'elenco dei tiratori. Ve ne sono di celebri. Parteciperà all'accademia anche una signorina: l'artista del Teatro Imperiale di Vienna, signorina Mary Mell, allieva del maestro cav. Franceschini.

L'accademia avrà luogo al Sociale.

La conferenza Fradeletto

La conferenza Fradeletto ha luogo la mattina alle 11, in ora comoda per tutti. Essa sarà l'avvenimento della giornata.

Esami nelle scuole comunali. Le domande per gli esami di ammissione, di compimento del corso inferiore, di licenza elementare e di maturità devono essere presentate non più tardi del 25 corrente.

Gli esami di ammissione alle classi II, III, e VI avranno luogo nei giorni 10 e 11 luglio, gli esami di licenza e di compimento nei giorni 13, 14, 15 e 16 luglio; gli esami di maturità cominceranno il 16 luglio.

Ribassi ferroviari Udine dimenticata. La spett. Società fra Commercianti ed Industriali ci comunica la risposta avuta dal comm. Bianchi, e la replica dell'Associazione.

Risposta del Comm. Bianchi:

«Ribasso cinquanta per cento circostanza corse galoppo Milano venne limitato provenienze stazioni distanti 200 km. da Milano comprendendovi eccezionalmente centri importanti Venezia, Padova e Bologna aventi distanza da Milano di poco superante limite massimo 200 km. evidentemente non potevasi giungere fino Udine distante quasi 400».

Replica dell'Associazione:

«*Comm. Bianchi*
Direzione ferrovie Stato
Roma

«Non poco più di 200 ma 265 km. stanno tra Venezia e Milano e meno di 400 distanziano Udine dalla Capitale lombarda. Comunque se considerasi Padova importante centro facciasi altrettanto per Udine a sua volta centro importante di vastissima provincia. Speciali riguardi devonsi questa città come stazione transito valico Pontebbano. Voglia S. V. anche perchè stazione confine estendere saputa concessione a Udine. Grazie. *Barbieri*
Presidente dell'Ass. Commercianti e Industriali del Friuli».

Lo scioglimento della Società fra lavoranti fornai. La società fra fornai che nello scorso inverno, all'epoca dello sciopero, pareva fiorentissima, si trova ora in piena dissoluzione.

I soci vennero convocati parecchie volte, ma non si potè mai tenere nessuna seduta per mancanza di numero. I soci sono di nuovo convocati, alla Camera del Lavoro, per venerdì 5 corr. alle 17 per prender visione della situazione finanziaria e per decidere definitivamente sulle sorti della società.

Ancora il fallimento Strolli e Pasquali. Si dice che quanto prima, in seguito al desiderio espresso da parecchi creditori, verrà convocata una nuova assemblea nella quale sarà presentata un'ampia relazione su quanto ha fatto finora il curatore.

I creditori si lagnano della lentezza del processo penale e intendono di costituirsi Parte civile.

Camera di commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di maggio 1908:

Tam Giovanni e C., Udine. — Sciolta la Società.

G. Tam e C.i, Udine. — Società in nome collettivo per il commercio dei panni, lini, sete, cotone, lane, ecc. Durata anni 9. Capitale sociale L. 60,000. Rappresentanti e firmatari i soci D'Orlando Tiziano fu Antonio, Tam Giovanni fu Angelo e Falomo Ugo di Gaetano.

Barnaba Perissutti, Resiutta. — Fabbrica cementi e calci idrauliche. Proprietario il titolare, procuratore Ulisse Fedrigo.

Lorenzo Rea, Palmanova. — Esercisce sotto la medesima ditta una fornace laterizi, a lavoro temporaneo, in frazione di Castello di Porpetto.

Giuseppe Tamai, Pordenone. — Ritirati dalla ditta i soci Tamai Lucia mar. Del Negro, Tamai prof. Elisa mar. Ortensi e Tamai Aldo. (V. Boll. Ann. Leg. n. 92 del 16 maggio 1908).

Giovanni Contardo, Udine. — Successo alla ditta Leonardo Pelizzo nel negozio filiale di chincaglierie e mercerie sita in via Paolo Canciani, 11. Proprietario e firmatario il titolare.

Carlo Delser e F.lli, Martignacco. — Società in accomandita per azioni per la fabbrica ed il commercio dei biscottini successa alla Società in nome collettivo Carlo Delser e F.lli. Capitale sociale interamente versato L. 300,000. Durata anni 15 dal 15 maggio 1908. Soci accomandatari gerenti i fratelli Silvio, Carlo e Guglielmo Delser fu Leopoldo; il primo rappresenta la Società di fronte ai terzi ed in giudizio, ed ha la firma sociale che temporaneamente potrà delegare ad uno dei fratelli.

Marsure Gio. Batta fu Francesco, Pordenone. — Orefice. Nominato institore Rosa Giuseppe fu Claudio.

Cartiera di Moggio Udinese, sede in Udine. — Sciolta la Società nominando liquidatori l'ing. Carlo Fachini, Pietro Tosolini e Vittorio Zavagna.

Trattenimento musicale. Venerdì 5 corr. nel Salone del Patronato operaio femminile alle ore 20 avrà luogo un trattenimento musicale.

Si produranno il distinto e noto artista concittadino sig. Teobaldo Montico e la signorina Maria Sostero, valente pianista.

Un importante sequestro di latte. Stamane il vigile urbano Scoda percorrendo il viale Venezia sequestrò a diverse lattivendole n. 110 litri di latte, perchè queste tenevano sospese ai ganci dei recipienti le ciabatte, contravvenendo in tal modo alle norme d'igiene prescritte da apposito regolamento.

Il latte per ordine dell'Ufficio di Vigilanza venne distrutto.

Uno scontro. Nel pomeriggio di ieri sull'angolo della cartoleria Cremese, all'imbocco di via Cavour, avvenne un incidente che ci induce a ripetere a tutti i ciclisti di stare bene attenti quando attraversano le linee del tram.

Il giovine signor Cesare Scoccimarro, muovendosi dalla piazza per imboccare via Belloni, urtò contro una vettura del tram che veniva da via Cavour e del sopragiungere della quale vettura egli non aveva potuto accorgersi.

Benchè tanto la vettura che il ciclista andassero al passo, lo scontro fu violento: la bicicletta che era nuova andò in pezzi ed il ciclista fu respinto al largo senza farsi alcun male. E' una bella e fortunata combinazione per la quale ci congratuliamo col signor Scoccimarro.

Ferite lievi. Vennero ieri, nel pomeriggio, medicati nell'Ospitale dal dott. Loi:

Giacomo Bonili di Antonio d'anni 17, facchino presso una ditta di legnami, che si buscò una ferita contusa al piede destro, essendogli caduto un tavolone sul piede stesso, guaribile in 12 giorni; Maria Mattiussi di Lorenzo d'anni 21, operaia nella fabbrica Dormisch, feritasi alla mano sinistra in seguito alla rottura di una bottiglia, guarirà in 9 giorni.

Un piede sotto una rotaia. Giovanni Autoniutti di Domenico, d'anni 20, di Cargnacco, operaio della Veneta, nel pomeriggio di ieri mentre lavorava nell'officina ferroviaria un pezzo di rotaia gli cadde sul piede destro.

Fu subito trasportato all'Ospitale e il dott. Loi gli riscontrò una grave contusione alla regione dorsale del piede destro dichiarata guaribile in 15 giorni.

Cogliendo foglie di gelso. Iersera il contadino Leonardo Cucig, d'anni 55, di Nimis, si trovava sopra un gelso per cogliere le foglie, ma avendo messo un piede sopra un rame non solido, cadde dall' albero sul sottoposto terreno, e nella caduta si lussò la spalla destra.

Stamane alle 7 il Cucig venne a farsi medicare all' ospitale.

Il dott. Loi gli fece la riduzione e lo dichiarò guaribile in 20 giorni.

Un povero mentecatto venne ieri dai vigili urbani trovato in piazza V. E, e condotto alla P. S.

Il poveretto è certo Pellarini Giovanni d' anni 42.

Era uscito nella mattina dal Manicomio.

Durante la sua permanenza all' ufficio di P. S. colto da un assalto, aveva tentato spaccarsi la testa contro le pareti della stanza. Fu trattenuto a stento e calmato.

Ghiaccio gratis per gli ammalati poveri. Il sig. Ridomi, ha deciso di concedere gratis il ghiaccio ai poveri ammalati. La distribuzione del ghiaccio si farà dalle 6 alle 7 di mattina fino al 30 settembre,

Bollettino meteorologico

Giorno 3 Giugno ore 8 Termometro 23.5
Minima aperto notte 15.2 Barometro 754
Stato atmosferico: misto Vento E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 30.— Minima: 16.6
Media: 23.74 Acqua caduta ml.

ARTE E TEATRI

IL "BARBIERE" AL MINERVA

A voler essere sinceri, bisogna dire sia un vero peccato che un simile spettacolo sia venuto in una stagione non tanto propizia e non possa chiamare tutto il gran pubblico nostro. Ma molta gente l' ebbe iersera e ne avrà di più stasera, perchè la fama è già volata e gli applausi hanno êchi lontani. Una buona esecuzione del *Barbiere* è sempre un giocondo squillo di tromba: l'opera, che avrà presto cent'anni, malgrado le sdolcinature, i fioretti, gli indugi, è ancora viva e fresca; serba sfolgorante l'impronta divina del genio.

La Compagnia Internazionale S. Lewis e T. Wilhelm ci dà una edizione dello spartito rossiniano che merita tutta la considerazione, sia per il valore degli artisti che la bontà della direzione.

Non ripeteremo le solite rassegne ormai stereotipate: la signorina Edvige Vaccari canta con grazia, è intonata e lancia degli acuti che furono una gratissima sorpresa per il pubblico, non abituato a udirne di simili: è una simpatica incarnazione di Rosina.

Così devesi dire del tenore Pietro Bersellini un Almaviva un po' freddo, ma che possiede una bella voce e sa modulare con misura. Egli pure fu applauditissimo.

Del giovane baritono Silvestri dobbiamo dire che ci parve migliore di alcuni anni or sono quando cantò qui; ma egli ha talento e mezzi da percorrere il luminoso cammino del padre suo, che onorò l'arte italiana del canto. Ci permettiamo suggerirgli di dare al personaggio, per il quale ci pare tagliato a punto, un' intonazione meno gagliarda: Figaro è certamente nella pienezza delle sue forze, ma da quel fine uomo che è le adopera con eleganza, con destrezza.

Ottimo il basso Travagini (don Basilio) e il buffo Viganò (don Bartolo).

Dell' orchestra diremo che bene guidata com' è, e rinforzata da alcuni elementi forestieri, ha potuto avere dei momenti felici e fu anche vivamente applaudita nell' *ouverture*; ma non poterono tuttavia rimanere celate le deficienze.

Questa sera seconda del *Barbiere*. Domani sera ultima rappresentazione straordinaria con l' opera *Sarrona* del maestro Howland Legrand nella sua nuova edizione.

Il maestro Legrand ha modificato il secondo atto e ne ha aggiunto un terzo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il disastro ferroviario di Sacile

(*Udienza del 2 giugno*)

Domanda di un nuovo rinvio

L'accordo fra la P. C. e gli imputati non si è ottenuta; all'udienza non si presenta però l'avv. Boriosi di Milano, che si trova a Roma, nè può intervenire l'avv. Antonini, perchè ammalato, e viene sostituito dall'avv. Schiavi, che chiede un nuovo rinvio.

S'oppongono alla domanda il P. M. rappresentato dal Sost. Proc. nob. Farlatti e la difesa rappresentata dagli avvocati Cavarzerani di Sacile e Girardini, Cosattini e Driussi di Udine.

Il Presidente si riserva di pubblicare l'ordinanza nella udienza pomeridiana.

Il rinvio respinto

L'ordinanza pom. si apre alle 15 20. Il Presidente legge l'ordinanza che respinge il rinvio.

L'avv. Schiavi dichiara non potere assolutamente assumersi la rappresentanza della P. C. non conoscendo la causa, si riserva di ricorrere in Cassazione contro l'ordinanza che respinge il rinvio.

Il Presidente sarebbe del parere di rimettere la discussione a venerdì, ma la difesa e il P. M. si oppongono, nè accettano nemmeno di principiare questa mattina mercoledì.

L'avv. Schiavi non può assolutamente trattenersi in udienza avendo già altri impegni; telegraferà subito all'avv. Boriosi a Roma, affinchè parta per Udine.

Da parte sua farà tutto il possibile per intervenire all'udienza di stamane, e detto ciò esce dall'aula.

In seguito alle insistenze della difesa e del P. M. vengono letti la sentenza di rinvio e l'atto di accusa.

Si fa quindi l'appello dei testi d'accusa e dei periti, e l'udienza è rinviata alle 9 30 di stamane.

BIBLIOGRAFIA

All'ombra e al sole di Cini Rosano — S. Lattes e C., editori (via Garibaldi, 3, Torino) L. 3.

La letteratura giudiziaria si è fatta in questi ultimi anni assai abbondante: ma essa è quasi tutta tragica e fosca, salvo un libro di Togarasa, l' Italia non ha avuto ancora il vero bozzetto umoristico dei tribunali.

Cini Rosano viene in buon punto ad appagare questo bisogno. Il suo volume è la raccolta di ventotto bozzetti di una lettura amenissima.

All' ombra e al sole costituisce un libro che tutti vorranno leggere avidamente, come uno dei pochi che sia davvero *divertente*. Questi ventotto bozzetti sono scritti con un brio rimarchevole: l' autore profonde lo spirito a piene mani, fa sfilare dinnanzi ai nostri occhi una serie continua di quadri squisitissimi, che si sentono tutti presi dal vero. L' amore è il protagonista principale, se non esclusivo di queste novelle; esso penetra nelle gravi aule del tribunale diffondendo su gli arcigni visi dei giudici il suo sorriso.

Il pittore Mussino ha disegnato una copertina a colori nella quale si osserva il leggendario puttino alato e faretrato che salito biricchinescamente — vestito della sua sola innocenza — sul banco di un grave giudice sorride e dice chissà quali impertinenze. In basso, una signorina, elegantemente vestita, attende che il giudice pronunci la sua sentenza; ella sa che, difesa dal puttino alato, sarà assolta.... a pieni voti.

Questa copertina riproduce elegantemente lo spirito del libro: l'amore fa assolvere tutti i personaggi del libro.... almeno dinanzi ai nostri occhi. B. S.

ULTIME NOTIZIE

Questa è dedicata alle spie

Lo scrittore condannato a Lipsia

Lipsia 2. — Lo scrittore Schiwara fu condannato dal tribunale dell'impero per spionaggio *a dieci anni di lavori forzati*, alla privazione dei diritti privati per dieci anni e alla sorveglianza della polizia.

E' da augurare che gli esempi che vengono dalla Germania ammoniscano i governi degli altri paesi a non aver riguardi per simili canaglie facendo eseguire inesorabilmente le leggi — e ammoniscano anche le signore spie a stare molto attente, perchè, prima o poi, debbasi all'occhio pratico di un bravo agente od al caso benigno, qualcuna ne potrebbe cadere nella trappola. Per le signore spie non saranno mai troppe le precauzioni.

Le donne moderne.

Misericordia! Decisamente comincio a credere che la donna voglia girarci addirittura nel manico, e che invece di continuare ad essere la fedele compagna dell'uomo, quella che lo conforta nelle dure lotte, nelle amarezze, nelle miserie della vita, voglia invece farsi nostra competitrice, rinunziando alla pia e gentile missione cui da natura sembrava essere destinata.

Non più amanti teneri, spose affettuose, madri previdenti, tutrici della pace e del benessere, domestico: bensì esseri ibridi, partecipanti a tutte le lotte sociali, amministrative e politiche; ecco le donne moderne.

E la cura della casa, dei figli a chi dovremo dunque affidarla? E sopratutto, col miraggio dei nuovi ideali, vorranno le donne moderniste sobbarcarsi all' incomodo e ai doveri della maternità?

Grave problema! Per queste donne *nouveau style* il matrimonio dovrà assumere una forma di alleanza pura e semplice, di cui il primo scopo sarà quello di non *procreare*, salvo poi, a procurarsi, ove occorra, dei figli belli e fatti.

E il marito sopratutto non si lusinghi di trovare nella moglie una pietosa infermiera, se la mala sorte lo stendesse dolorante in un fondo di letto: guai poi se dovesse esser vittima di qualcuna di quelle malattie che si sa quando principiano, ma non si sa mai quando finiscono: la gotta, per esempio. In questo caso il povero malato si raccomandi subito all'Antagra (della ditta Bisleri di Milano) che lo liberi presto dalle pene tremende: chè la moglie fra le sedute, i congressi, i doveri professionali, ecc., non avrebbe certo il tempo di badare a lui. Vero è che in mancanza di Lei, si può ricorrere a qualche dottoressa: e, chi sa mai: non fosse che per malignità, potrebbe questa prestare al malato quei conforti che la moglie non ha il tempo di dargli.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 giugno 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.40
» 3 1/2 % (netto)	»	103.85
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1264.75
Ferrovie Meridionali	»	692.50
» Mediterranee	»	412.75
Società Veneta	»	209.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	348.75
» Mediterranee 4 %	»	500.75
» Italiane 3 %	»	354 25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	500.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.75
» » » » 5 %	»	512.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	513.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99 98
Londra (sterline)	»	25 12
Germania (marchi)	»	123.11
Austria (corone)	»	104.64
Pietroburgo (rubli)	»	262 60
Rumania (lei)	»	97.60
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.58

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

Altre Specialità della Ditta

VIEUX COGNAC supérieur | CREME e LIQUORI | VINO VERMOUTH | SCIROPPI e CONSERVE | GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO»

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

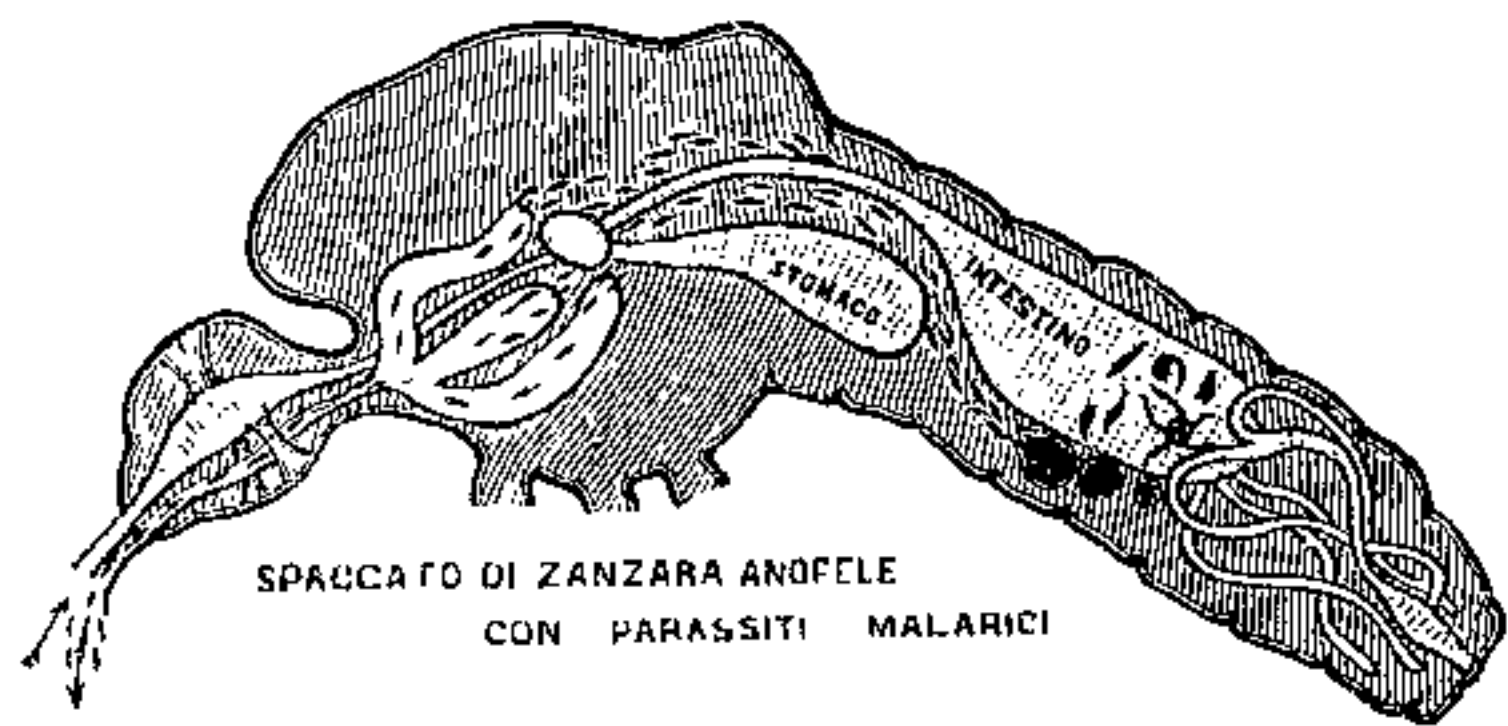
Agenzie con Stabilimenti propri a:
CHIASSO (Svizzera) — S. LUDWIG (Germania)
NICE (Francia) — TRIESTE (Austria)

Concessionari Esclusivi per la Vendita del **FERNET-BRANCA**
nell'America del Sud **Carlo F. Hofer e C.** Genova
nell'America del Nord **L. Gandolfi e C.** New York
nella Svizzera e Germania **Giuseppe Fossati** Chiasso - S. Ludwig

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire
UNA
aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, **Via S. Paolo 11**
ROMA, **Via di Pietra 91**

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23
Giorni festivi dalle 14 alle 23.

PREZZI POPOLARI

Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo, per 20 rappresentazioni
Primi posti L. 5 — Secondi posti L. 3.

ESTRATTO di

Prodotto brevettato
della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.
L' ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti* Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

FONTE BRACCA

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco

Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, *Senatore del Regno* « raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

PASTIGLIE CODEINA formula Dott. BECHER

Vendonsi in ogni Farmacia a

L. 1 la scatola piccola - L. 1.50 la scatola grande

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI O SOSTITUZIONI

Depositari generali: **A. MANZONI e C. - Milano**

Trovansi in UDINE presso le Farmacie: *Comelli - Comessatti - Fabris - Donda - Beltrame*

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:
Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie. 2

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

MARCA DI FABBRICA — B. C. B.

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti